

proposta

DOMENICA 16^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1766 - 23 LUGLIO 2023

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 22 luglio 2023

Per la ricorrenza della festa veneziana del Redentore noi abbiamo ascoltato, domenica scorsa, la prima parte del capitolo tredici del Vangelo di Matteo, cioè la parabola del Semiatore, proposta nel corso ordinario delle letture; e pure credo che sia utile ascoltarla ancora una volta. "Ecco, il semiatore uscì a seminare..." ma una grande quantità del seme, che è la Parola del Regno, va perduta o soffocata. Tutta la prima parte della parabola, e anche della spiegazione che ne fa Gesù, è desolante, tanto più se pensiamo che tutto ciò che si oppone alla Parola sembra diventato, nel nostro tempo, più diffuso, più potente: l'aridità della strada, la superficialità, la prepotenza dei rovi che occupano ogni spazio...

Ma non mancano due indicazioni positive, -ancor più luminose perché rompono quella cupa atmosfera-, già prospettate da Gesù e forse ancora più attuali per noi, per il nostro impegno e per la nostra Speranza: guidati e sostenuti dal nostro Maestro, dobbiamo coltivare e difendere il terreno buono, anche nell'intervento educativo, e nello stile della nostra vita, il terreno che può accogliere la Parola: attenzione, riflessione, raccoglimento, purezza del cuore, apertura dell'animo nell'umiltà... E ancora: fiducia, perché quando il seme attecchisce, può svilupparsi e portar frutto, molto di più di quanto si possa umanamente sperare; anche nel nostro tempo, perché la sua vitalità viene dal Signore.

Un caro saluto.

don Carlo

Foto di Danilo Meggiatoin campeggio

RICORDANDO
DANILO:
VAL
DEI
MOCHENI
2008

**LUNEDI' 31 LUGLIO
SI SMONTA IL CAMPEGGIO**

**QUESTO APPELLO E' RIVOLTO A TUTTI,
IN PARTICOLARE AI GENITORI DEGLI
SCOUT.
LUNEDI' MATTINA ABBIAMO BISOGNO
DI AIUTO PER SMONTARE IL CAMPEGGIO
A FORNI DI SOPRA. CONTIAMO SU
DI VOI**

**UFFAAAA! ENNESIMA BICICLETTA
RUBATA. ERA PARCHEGGIATA SOTTO
IL PORTICHETTO DELLA CANONICA,
DOVE GIUSTAMENTE RIMANEVA CU-
STODITA MA PRONTA PER ESSERE U-
SATA.**

**IO ERO ANDATO AL CAPEGGIO PER
CELEBRARE LA MESSA PER I GIOVANI
DELL'ACG. AL RITORNO: SPARITA.
RUBATA PER ESSERE MAGARI AB-
BANDONATA CENTO METRI PIU' IN
LA'. NON BENEDICO IL LADRO**

I LAVORI IN CHIESA

Non si sta male in Sala San Giorgio, ma celebrare in chiesa, nella nostra chiesa, è tutta un'altra cosa.

Ci stiamo rendendo conto che una liturgia non è una conferenza né un concerto.

Il bisogno di spazio è essenziale per poter creare in noi ed attorno a noi quel clima di silenzio e di pace necessario per la preghiera.

E' vero che spesso in chiesa si chiacchiera più del necessario, ma è altrettanto vero che poi, in pochissimo tempo, l'ambiente aiuta a ricomporsi.

Tutta questa lunga premessa per dire che non vediamo l'ora di ritornare alla nostra chiesa.

La ridipintura dell'aula grande si è praticamente conclusa. Le impalcature rimangono ancora una paio di giorni per alcune rifiniture, ma dalla fine della prossima settimana speriamo cominci la loro demolizione.

Saranno rimontate nel presbiterio per la sua pittura, in modo che tutta la chiesa risplenda di pulizia e di luce.

E così, riordinato l'esterno e l'interno, modificata l'illuminazione lavate statue e altari, spolverati gli affreschi, per qualche decennio non si dovrebbero più spendere soldi per la nostra chiesa.

Al momento, guardando il conto corrente della parrocchia se ne sono andati già 100 mila euro.

Speriamo di farcela senza dover aprire debiti e mutui.

E la Madonna sulla porta?

Qualcuno ha perfino chiesto quale sia il significato di questa decisione.

Non è immediatamente intuibile?

In questi giorni non possiamo andare da lei a pregarla.

E allora è lei che si affaccia per dire alla nostra comunità e a tutti quelli che passano per via miranese: Ci sono

IT40I0708402001000000304221

banca della Marca Credito Cooperativo Ag. di Chirignago

LETTERA DAL KENIA

Carissimi Don Roberto e amici di Chirignago

Spero che state bene.

Anche noi stiamo andando bene.

Tutti i bambini sono a scuola e procedono bene. Sono impegnati in questo secondo quadrimestre dell'anno scolastico che terminerà ad agosto. Qui in Kenya, di solito abbiamo tre trimestri del calendario scolastico.

Ogni trimestre dura tre mesi.

I bambini e gli insegnanti sono impegnati a cercare di coprire il programma in questo secondo trimestre in modo che nel terzo trimestre inizino a rivedere. Nel terzo trimestre, la classe sesta e la classe 8 sosterranno l'esame nazionale, che consentirà loro di frequentare rispettivamente la scuola secondaria di primo grado e il liceo.

Ringraziamo Dio per il vostro sostegno, che garantisce ai bambini di continuare a ricevere i bisogni di base e l'istruzione. Dio vi benedica abbondantemente.

Il costo della vita continua ad essere alto a causa dell'aumento del costo del petrolio e della siccità; la buona notizia è che ha piovuto e molti aspettano i prodotti della fattoria, a differenza degli ultimi mesi in cui c'è stata una forte siccità.

Ringraziamo Dio per tutto.

Inoltre, il costo della scuola è aumentato a causa dell'aumento del costo dei materiali utilizzati e dell'aumento del costo del cibo.

L'atmosfera politica del Kenya è instabile e preghiamo Dio che vada tutto bene. Ogni tanto c'è una manifestazione per chi si oppone al Governo, che sta peggiorando la situazione in Kenya e soprattutto per gli imprenditori costretti a chiudere le loro attività a causa delle persone che approfittano dei saccheggi durante la manifestazione.

Tanti saluti dalle mie sorelle della comunità e da tutti i bambini, vi auguriamo il meglio in tutti i vostri sforzi. Sappiate che insieme ai ragazzi preghiamo per voi e per i vostri cari. Pregate anche per noi, affinché possiamo continuare a fare bene nei nostri sforzi.

Cordiali saluti

Suor Alice

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Da questa settimana, quando ci sarà spazio, pubblicheremo u PROPOSTA un breve commento del Vangelo della domenica

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliertela?». «No, rispose, per-

ché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponè-telo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli.

Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!»

La prima cosa che il Vangelo di questa settimana ci ricorda è che tutti ci dobbiamo e ci dovremo scontrare con il male. Il "nemico" non si ferma fuori del nostro campo, ma vi entra per seminare la zizzania, e cioè la divisione. Tante volte ci stupiamo che ciò accada e ci domandiamo angosciati: perché? dove ho sbagliato? Cosa potevo fare di più e di meglio?

Forse anche niente. Il nemico c'è, è all'opera, odia Dio e i suoi figli.

La preghiera di compieta ci ricorda che è continuamente in giro "quaerens quem devoret", cercando chi divorare. Ci viene anche insegnato che occorre avere pazienza. Il bene ed il male sono destinati a convivere. Chi pensa di poter risolvere tutto e subito non fa che distruggere: è l'esito di tutte le rivoluzioni che lasciano sempre il mondo peggiore di prima.

La seconda cosa che il Vangelo ci dice è che si può partire dal poco, anzi, dal pochissimo, ma se la strada che abbiamo imboccato è buona, i risultati verranno, come capita al seme di senapa.

E infine ci viene detto ricordato che Dio opera di nascosto, senza darlo a vedere, esattamente come il lievito che trasforma l'impasto operando nella quiete e nel silenzio.